ogni celebrazione eucaristica e liturgica l'orazione del *Padre nostro* con l'invocazione «Venga il Tuo regno». E così la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli*".*

(Dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata missionaria mondiale).

AVVISI

Domenica 13 ottobre

Ore 16.00 in cattedrale: Canto dei Vesperi presieduto dall'Arcivescovo che presenta a tutti i fedeli la lettera pastorale per l'anno 2024-25 "Volgiamo lo sguardo a Gesù Cristo, nostra speranza". Tutti siamo invitati a partecipare.

Lunedì 14 e Martedì 15

Ore 17.30 Primo incontro con i ragazzi che incominciano quest'anno a partecipare al catechismo. Ci saranno degli incontri anche per i genitori.

Venerdì 18

Ore 20.00 nella chiesa di S. Pietro: Concerto di musica corale e strumentale.
Orchestra Studentesca "Udine Concertante", direttore Gianluca Patat.
In programma: Corelli, concerto grosso nr. 8, op. 6 fatto per la notte di Natale e musiche di Vivaldi, Sibelius, Britten, Puccini.

Sabato 19

Ore 17.00 S. Messa solenne. L'Arcivescovo riceverà dal Nunzio apostolico in Italia il pallio che indica la particolare relazione del nostro Arcivescovo e della Diocesi con la S.Sede di Roma. Siamo invitati a partecipare. (non ci sarà in Purità la S. Messa delle 17.30 in lingua friulana)

Domenica 20 ottobre: Giornata missionaria mondiale

Viene esposta la cesta della carità. Si raccolgono le offerte per le Missioni.
Ore 10.30 S. Messa con le famiglie. Celebrazione del Battesimo di Cicilano Riccardo.

Contatti: parroco@cattedraleudine.it
Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Anno 20 n. 625 13 ott 2024

L' Angelo di Santa Maria di Castello

Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana

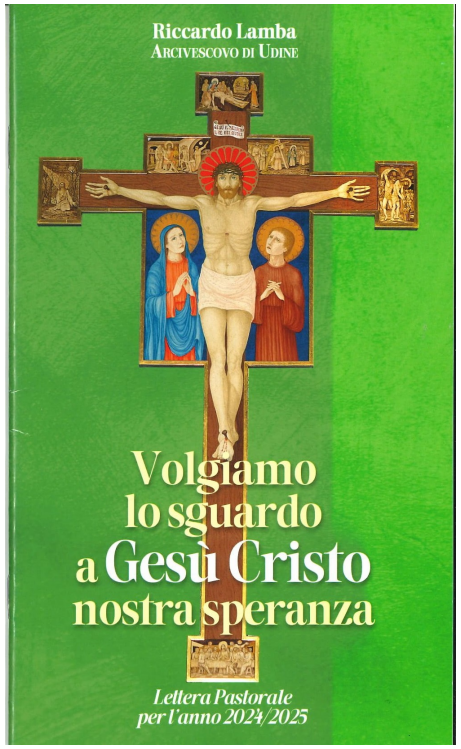
28^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

UN NUOVO ANNO PASTORALE

Carissimi,

gli inizi sono sempre difficili e perciò sono faticosi. Ci si avvia lentamente ma si conoscono la meta e la strada per raggiungerla. Camminiamo insieme illuminati da un faro che rischiara il nostro sentiero nel Regno di Dio che è presente già, ma non conosce ancora la sua pienezza. Ed allora noi camminiamo nella "speranza che non delude perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato." (Rm 5,5) Da questa speranza ha preso le mosse anche l'Arcivescovo che ci regala la sua prima lettera pastorale. In un tempo di guerre che minacciano il mondo, di abbandono della chiesa da parte di diversi cristiani, di una diffusa indifferenza religiosa, del diffondersi di tante "droghe" che lasciano dietro a sé morte, divisioni, inimicizie, banalità e corruzione, siamo chiamati ad annunciare e a vivere il vangelo della speranza con maggiore alacrità, entusiasmo, fedeltà che vediamo espressi nella chiesa e oltre, come segno del Regno che progredisce in mezzo a noi, qui e lontano da noi.

Vorrei esortare le famiglie ad una presenza maggiore alla S. Messa della domenica, alla fedeltà agli incontri di catechesi per i ragazzi,



i giovani e gli adulti ed alle opere di carità iniziando proprio dalle nostre case dove impariamo a vivere l'amore nella vita quotidiana.

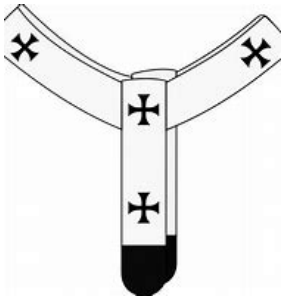
Ringrazio i catechisti che si dedicano all'annuncio del Vangelo, coloro che curano il servizio liturgico perché le liturgie siano vissute con devozione e gli operatori della carità che coinvolgono l'assemblea ed operano tante volte nel silenzio dell'umiltà che rende efficace ogni azione.

Stiamo preparandoci nella preghiera ad un anno particolare: il Giubileo, che inizierà domenica 29 dicembre, Festa della S. Famiglia. Le iniziative che si potranno prendere verranno segnalate in seguito perché possiamo vivere come una grazia speciale questo anno che ci viene donato. Sia un anno di fermento spirituale per il mondo intero.

Auguro a tutti un buon anno pastorale e ringrazio le tante persone di cui godo ed ho potuto godere la collaborazione in questi 20 anni del mio sevizio pastorale in questa parrocchia. Il Signore benedica tutti.

Il parroco
Don Luciano Nobile

IL PALLIO



Il **pallio** è un paramento liturgico usato nella Chiesa cattolica, costituito da una striscia di stoffa di lana bianca avvolta sulle spalle. Rappresenta la pecora che il pastore porta sulle sue spalle come il Cristo ed è pertanto simbolo del compito pastorale di chi lo indossa. Il suo nome deriva dal latino *pallium*, mantello di lana tipico della cultura romana. Le croci indicano le piaghe gloriose di Cristo, simbolo del suo amore per noi.

Inizialmente era riservato soltanto al vescovo di Roma, successivamente i papi lo concessero ad alcuni vescovi e arcivescovi.

In epoca più tarda il pallio divenne prerogativa degli arcivescovi metropoliti, come simbolo della giurisdizione in comunione con la Santa Sede.

Il pallio è divenuto successivamente il simbolo di un legame speciale con il Papa ed esprime inoltre la potestà che, in comunione con la Chiesa di Roma, il metropolita acquista di diritto nella propria giurisdizione: *«Segno liturgico della comunione che unisce la Sede di Pietro e il suo Successore ai Metropoliti e, per loro tramite, agli altri Vescovi del mondo è il pallio...»*.

OTTOBRE MISSONARIO

"Siamo tutti chiamati a vivere più intensamente ogni Eucaristia in tutte le sue dimensioni, particolarmente in quella escatologica e missionaria. Ribadisco, a tale proposito, che «non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini» Il rinnovamento eucaristico, che molte Chiese locali stanno lodevolmente promuovendo nel periodo post-Covid, sarà anche fondamentale per risvegliare lo spirito missionario in ogni fedele. Con quanta più fede e slancio del cuore, in ogni Messa, dovremmo pronunciare l'acclamazione: «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta»! In questa prospettiva, nell'anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo del 2025, desidero invitare tutti a intensificare anche e soprattutto la partecipazione alla Messa e la preghiera per la missione evangelizzatrice della Chiesa. Essa, obbediente alla parola del Salvatore, non cessa di innalzare a Dio in